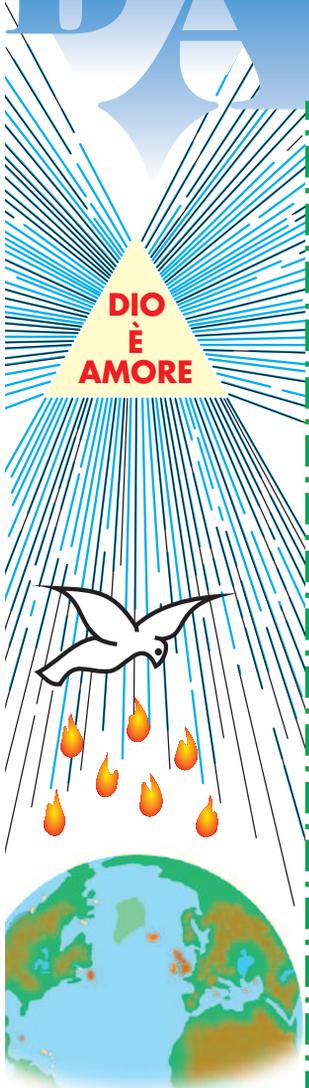


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma

MAGGIO/GIUGNO 2014 Anno XXIV - n. 5/6



*Riempici Signore dei frutti e dei doni dello
Spirito Santo!*

LA DIVINA AVVENTURA

di Iginò Giordani

In prossimità alla festa in cui i cristiani ricordano la *“discesa”* dello Spirito Santo sugli apostoli radunati con Maria, proponiamo un brano di Iginò Giordani che ci apre un varco sulla sua profondità spirituale.

Lo Spirito Santo che unisce creature e Creatore genera una convivenza umano-divina. Ma la *Pentecoste*, facendo d’una *“moltitudine di fedeli un cuor solo e un’anima sola”*, provocò, spontanea conseguenza dell’unità, la comunità di vita.

Per tale modo la convivenza quotidiana in mezzo a distrazioni e rumori risulta tutta una convivenza divina, in cui i fratelli ci servono per scalare Dio. Anzi, ogni fratello che incontriamo ci dà un rifornimento di vita divina perché, amandolo per Cristo, ci dà accesso a Dio.

E così la marcia della vita non risulta più, come fu detto una marcia verso la morte, ma una crescita verso la giovinezza eterna.

“Vivere lo Spirito di Dio, è lasciar vivere lo Spirito Santo in sé”. E allora di quanto si ama Dio, di tanto si amano gli uomini che sono la sua rappresentanza (...). E i beni dello Spirito Santo quanto più si comunicano tanto più aumentano.

Per svolgersi e ardere, *la carità* deve spandersi, è *sangue* e vuol circolare, è *fuoco* e vuol rompere. Come la vita naturale è una circolazione di calore, comunicato da una cellula all’altra, così dalla prima cellula accesa dal Creatore è stato un continuo passaggio e insieme un assiduo aumento di calore nel tempo e nello spazio.

Così la vita soprannaturale è un'assidua comunicazione di calore – *la grazia, la carità* – dal sole che è Dio, alle anime a cui partecipa Dio. Canali di trasmissione della grazia sono i fratelli fatti in certo modo sacramenti di Dio. Se si escludono i fratelli, lo Spirito Santo non passa più, la vita si arresta. E si capisce: l'amore che passa da me al fratello e dal fratello a me è Dio che circola.

L'origine di tutto questo miracolo va cercata nell'incarnazione e perciò nella carità.

L'uomo dunque, essendo immagine e somiglianza di Dio, (...) è Dio che vive – incarnato per così dire – in limitatezze umane. Se è così, deve esser da me visto e trattato come Dio per effigie. Reciprocamente, io devo comportarmi quale rappresentante di Dio; da qui derivano la mia dignità vicaria e i miei obblighi d'azione

L'uomo è fattura di Dio e porta in ogni cellula del corpo e in ogni piega dello spirito la marca di fabbrica, che è la fabbrica dell'Eterno.

Da tale artefice ha ricevuto un'impronta inconfondibile, per

cui ogni uomo sta come un capolavoro a sé. Egli porta in ogni molecola la prova dell'esistenza di Dio da cui fu messo al mondo.

Di tale divinizzazione lo Spirito Santo è l'agente, egli che è il principio attivo dell'incarnazione di Dio. Tutti gli individui umani vengono resi partecipi in qualche modo dell'unione con Dio e l'amore che dell'uomo fa un Dio è quello stesso che d'un Dio fece un uomo.



IL TEMPIO ALLO SPIRITO SANTO

Vice Presidente Arch. Mario Busca

È un compito tutto particolare quello che "l'Opera dello Spirito Santo" nelle sue tre articolazioni: Famiglie religiose femminile e maschile dei "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e Associazione laicale "Potenza Divina d'Amore", nonché di quelle realtà che con essa operano in unità di intenti, hanno di edificare un Tempio allo Spirito Santo. "Al mio Sacro Ministro, da me scelto per la glorificazione dello Spirito Santo, dirai da parte mia - dice la Voce a madre Carolina - che intraprenda pure la costruzione del Tempio e assicuralo che i mezzi e il mio aiuto non gli mancheranno mai", (dal libro Potenza Divina d'Amore XXIII ristampa, locuzione del 20.06.1974 pag. 134). Sembra evidente che l'aiuto ed i mezzi che non mancheranno mai, siamo noi, le nostre opere ed il nostro contributo. Noi siamo chiamati ad essere "aiuto" e "mezzi". Sempre il Signore chiama - non ordina - e sempre l'uomo risponde con la fede che è in lui. La fede sarà la misura della nostra risposta in un intimo e matematico rapporto di proporzionalità; ed ognuno è chiamato a rispondere secondo la condizione propria in cui il Signore lo ha posto. Certamente non poche volte ci siamo soffermati a riflettere su questa richiesta di "intraprendere la costruzione del Tempio". Sempre riecheggia in noi il solenne e più intimo - ed in qualche modo, forse, anche più verosimile - monito di S.Paolo ad essere noi, con il nostro corpo, con la nostra anima con tutte le nostre potenze "tempio dello Spirito Santo". E allora, se il "tempio" siamo noi perché costruire un Tempio di pietre? Non è forse già ogni chiesa, ogni santuario, ogni aula liturgica, comunque essi siano titolati, un Tempio dello Spirito Santo? Certamente anche questo è

vero. Eppure, in ogni modo, il messaggio ci affascina. Il Signore, attraverso i "messaggi" a Madre Carolina, sembra invitarci non solo a pregare in intima unione con Lui, ma a "costruire" insieme a Lui, ad essere per il mondo i suoi "mezzi" ed il suo "aiuto" in tutte le accezioni possibili. Costruire un Tempio che, come l'Arca dell'Alleanza, sia "luogo" in cui l'umanità è chiamata a raccogliersi, a pregare, ad invocare l'aiuto del Signore per superare i momenti difficili della tempesta. La tempesta che ogni singola vita, ogni singola comunità, ogni singola nazione incontra nel suo cammino terreno. Anche allora come ora - mi si perdoni l'impertinza o l'azzardo dell'esempio che, comunque, espongo con santo timore e rispetto della Parola di Dio - si sarebbe potuto dire: "Perché costruire una nuova Arca? Non si sarebbe potuta utilizzare una delle tante navi già esistenti e costruite forse da mani ben più esperte di quelle del povero Noè al quale il Signore doveva persino fornire indicazioni e misure della qualità e della quantità del legno da utilizzare?". Eppure l'Arca fu costruita. E non in un porto, come pure sarebbe stato ragionevole, ma follemente in cima ad una montagna. Soltanto la fede nella parola del Signore e la fatica dura di Noè, l'hanno potuta realizzare, certamente non la logica degli uomini. Ed anche la nostra impresa è dura e difficile e l'impegno non può che trovare sostegno nella nostra fiducia e nella convinzione che veramente è desiderio del Signore, accogliere le preghiere che, provenendo da tutte le parti del mondo, i fedeli, da quel sacro Tempio, rivolgeranno allo Spirito Santo per la loro salvezza e per quella di tante anime: "...si ponga mano alla costruzione del Tempio...nel quale io

intendo di porre la mia stabile dimora per la salvezza di tante anime...dove io desidero sia pure onorata la Santissima Vergine, Sposa diletta dello Spirito Santo" (dal libro Potenza Divina d'Amore XXIII ristampa, locuzione del 26.10.1974 pag. 136). Il messaggio è esplicito, come di più non si può. Questa profonda convinzione ha mosso Padre David per tutta la vita, tutti coloro che lo hanno conosciuto ricordano come avesse dentro di sé un'ansia incredibile di portare a termine questo compito, verso il quale, invece, tutti sembrava volessero porre qualche ostacolo. Tutta l'opera intrapresa da Padre David è stata feconda e rapida nell'attuarsi, la straordinaria casa "Oasi Ave Maria di Loreto" con il suo grande parco. La grande casa di spiritualità di Palestrina, dove si è insediata l'intera Opera. L'acquisto del terreno per la costruzione del Tempio e la sua Cittadella. Soprattutto la rapidissima diffusione, che potremmo dire planetaria, dei "messaggi" rivelati da Madre Carolina e dei libretti di preghiere allo Spirito Santo, perché nella Chiesa e nel mondo si diffondesse un culto più solenne allo Spirito Santo. In questa prospettiva l'arch. Gelindo Giacomello, al quale dovremmo prima o poi dedicare un articolo per ricordarne la splendida figura, in una stretta amicizia e collaborazione con Padre David, ha elaborato quel bellissimo progetto, che stiamo realizzando, tra defatiganti difficoltà burocratiche ed enormi difficoltà economiche. È anche vero che molto denaro è stato speso, su richiesta del comune, per la realizzazione di gran parte delle opere di urbanizzazione, per il pagamento dell'IMU, degli oneri concessori necessari per il conseguimento dei permessi di costruire ecc. Ma nonostante tutto siamo fiduciosamente impegnati nella costruzione; e con i fondi che abbiamo a disposizione (pochi), li

stiamo utilizzando sostenendo uno sforzo economico notevolissimo, per il progetto di completare il "getto" di cemento di quella porzione di mq. 2500 incominciato dal 2008, per proseguirla dal 2013 di altri 200 mq. nei prossimi mesi. Dopodiché, faremo una verifica delle risorse finanziarie e vedremo come procedere per il futuro. Nel frattempo non dobbiamo dimenticare che i prossimi mesi sono anche molto propizi per un vostro concreto contributo. Ci riferiamo alla possibilità che ci concede lo Stato di destinare il 5 per mille delle tasse e quindi senza alcun ulteriore aggravio, per costruire il Tempio. *Questa operazione ha un solo costo: la vostra attenzione!* Dovete ricordarvi di noi al momento della dichiarazione delle tasse e dire esplicitamente al vostro commercialista che volete destinare il 5 per mille al seguente codice fiscale numero: 93003660581. Sentiamoci tutti impegnati in questo, come un'occasione di apostolato, coinvolgendo anche i nostri parenti, i nostri amici e conoscenti. È un modo per noi, di manifestare la nostra fede, il nostro amore per lo Spirito Santo e la gioia che abbiamo, affinché gli venga dedicato un Tempio, in cui potremo maggiormente invocarlo ed onorarlo, consapevoli che alla costruzione di quel luogo sacro, abbiamo contribuito con la nostra generosità. Ecco, prima ancora delle donazioni personali, sempre importantissime, è utile e necessario che ci presentiamo disponibili in questa operazione che a livello economico non ci costa niente ma che, se perseguita, potrebbe comportare l'arrivo, ogni anno, di somme ragguardevoli facendoci subito raggiungere l'obiettivo di realizzare e rendere funzionale la CRIPTA e subito dopo l'intero TEMPIO. Ma dobbiamo arrivare presto, presto, presto a poter celebrare nel Suo Tempio la prima Santa Messa allo Spirito Santo.

MI PERDO IN TE

Commento al brano numero 10
del CD - "Vieni, Spirito d'Amore"
Padre Benedetto

Ama e dentro il tuo cuore ci sarà un piccolo frammento dell'infinito di Dio, un piccolo specchio che rifletterà l'azzurro del cielo. Entra nella cella del tuo cuore e immergiti nel suo silenzio. Ascolta, parla il tuo Maestro! Colui che credè le imponenti montagne e il mare immenso.

"Mi perdo in te Signore nell'oceano sconfinato del tuo amore e, nell'immensità che è racchiusa in Te"; i cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Niente può contenere l'amore di Dio e la sua passione per l'uomo. È una passione che sa cancellare ogni legge naturale, spazia oltre i confini dell'universo, rende possibile ogni cosa e, pensiero consolante, sa trarre da un male un bene maggiore. Il suo amore possiede la connotazione della libertà: è come il vento del quale non si può scorgere né l'inizio né la fine, libero, vaga senz'alcuna costrizione, accarezzando monti, mari e fiumi.

"Mi perdo in te Gesù nell'immensità del Tuo amore", come una goccia d'acqua nell'oceano immenso, come un cristallo di sale sciolto nell'acqua e



come la rugiada del mattino che evapora al primo raggio di sole. E non posso non amarti mio Dio Uno e Trino, perché lo Spirito d'Amore di Gesù abita in

me e non posso non adorarti mio Dio e mio Tutto.

"Mi perdo in Te e respiro lo Spirito tuo", infatti non sono più io che vivo

ma Tu vivi in me. È una morte mistica dalla quale sorge la vita, la vita di unione di amore con il Padre, con il Figlio e lo Spirito Santo, Trinità sacrosanta che si degnava di abitare, come nel suo santuario o trono, nell'anima che la ama e che essa per amore ha sofferto questa mistica morte ed è risuscitata alla vita della grazia. - Chi si unisce al Signore per amore, diventa una cosa sola con Lui - (cf. 1 Cor 6, 17).

"Ti adorerò con la mia vita", S. Francesco di Sales scrive: "Quando muore improvvisamente un uomo grande, si fa l'autopsia per scoprire la causa della morte. A Gesù, morto in croce, fu squarciato il costato e si vide che era morto di un male che veniva dal Cuore, cioè era morto di amore".

Mi piacciono molto le parole di un giovane dei nostri tempi morto piamente a 28 anni: "Vorrei che la mia voce fosse più potente di mille tuoni, più forte dell'impeto del mare in tempesta e più impressionante del fragore dei vulcani in eruzione, solamente per poter gridare: Dio ci ama"; sì, Cristo Signore ci ama da sempre, ci ama di amore infinito, ci vuole amare per tutta l'eternità.

I testi con gli accordi e lo spartito dei singoli brani possono essere richiesti gratuitamente presso il Centro dello Spirito Santo: Tel. 069535262

Vieni, Spirito d'amore!

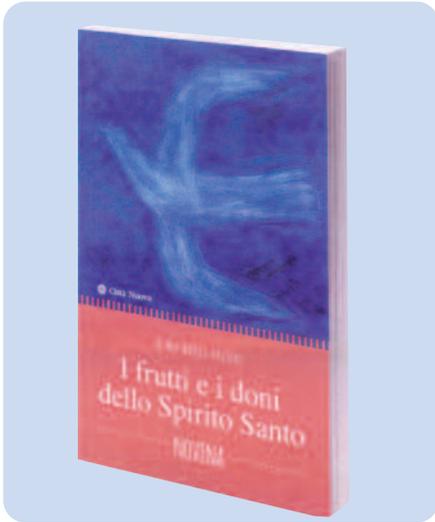


"Glorifichiamo lo Spirito Santo potenza divina d'amore"

PRESENTAZIONE DEL LIBRETTO

I FRUTTI E I DONI DELLO SPIRITO SANTO

Un sussidio utile per tutti i partecipanti dei cenacoli prima di pregare insieme il rosario dello Spirito Santo



Con grande gioia carissimi lettori devoti dello Spirito Santo, vi presentiamo un piccolo lavoro redatto dalle **Suore Discepolo e Apostole dello Spirito Santo**. E' un libretto tascabile che vuole essere uno strumento utile di evangelizzazione-orante. Infatti mentre annunciamo e meditiamo la Parola di Dio, allo stesso tempo chiediamo con la preghiera i frutti e i doni dello Spirito Santo. Questa **Novena** si può iniziare in ogni momento, o anche leggerne una sola parte a piacere

secondo le nostre necessità. Può essere adottata come momento di adorazione. E' un dono per tutti coloro che si preparano al Sacramento della Cresima e per i catechisti. Si può prendere anche una sola preghiera quando ci troviamo a tavola per il pranzo o la cena. Teniamoci tutti uniti spiritualmente per la prossima Pentecoste, quando faremo **questa novena**, formando un **Grande Cenacolo** sotto lo sguardo di Maria santissima, **dal 30 maggio al 7 giugno** per far scendere una nuova ondata di Spirito Santo che invada i nostri cuori per purificarli e santificarli e mandarci a testimoniare l'amore misericordioso di Dio che infinitamente ci ama, ci perdona, e ci accoglie a braccia aperte, se noi altrettanto ci prodigheremo verso gli altri nella Carità di Cristo. Fatene richiesta per tempo al nostro Centro inviando **una offerta** che andrà a **vantaggio** per la costruzione **del Tempio**. Questo libretto **lo troverete dopo Pasqua**, anche nelle librerie cattoliche, essendo edito dalla Casa editrice Città Nuova.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:.....

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:.....

E-Mail:.....

Cell:.....

Professione:

Data di nascita:

Firma:.....

Data:

Compilate la presente domanda e spedite in busta a: Opera dello Spirito Santo
"POTENZA DIVINA D'AMORE"
Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)
Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

**ORGANIZZATE CENACOLI DI PREGHIERA FAMILIARI, INTERFAMILIARI E PARROCCHIALI.
PROMUOVETE LA SANTA MESSA MENSILE VOTIVA DELLO SPIRITO SANTO
(MESSALE ROMANO PAG. 844) O IN ONORE DELLO SPIRITO SANTO.
PROMUOVETE LA NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI PENTECOSTE.
VISITATE IL SITO: WWW.SPIRITOSANTO.ORG E PRENDETE VISIONE DELLO STATUTO.**

APPELLO

Carissimi vi ringraziamo per le vostre offerte in questo tempo di crisi. Anche la nostra Opera incontra difficoltà per gli altissimi costi di spedizione e non solo. Ma quest'anno abbiamo un obiettivo importante che riguarda tutti noi e il bene dell'umanità: **la costruzione del Tempio** che non possiamo più ritardare per mancanza di fondi. Una possibilità ci sarebbe e **senza spesa**. Se ognuno di voi che riceve il nostro mensile e siamo sull'ordine di circa 20.000, si impegnasse a dare il **5 per mille**, potremmo ricavare una bella cifra. E' una testimonianza che ci darete per l'amore che avete verso lo Spirito Santo e lo Spirito Santo non si lascerà superare in grazie e benedizioni per le vostre necessità. Fateci sapere che lo avete fatto e invitate familiari, amici e conoscenti a fare altrettanto. **Contiamo su di voi!**

Passate al vostro commercialista il codice fiscale n. **93003660581** scegliendo la casella per le Associazioni senza scopo di lucro.

ESORTAZIONE APOSTOLICA EVANGELII

GAUDIUM DI PAPA FRANCESCO

Sintesi dei capitoli che compongono questo documento

(Seconda e ultima parte)

5. Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia. Bastano alcuni esempi: «Rallegrati» è il saluto dell'angelo a Maria (Lc 1,28). La visita di Maria a Elisabetta fa sì che Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre (cfr Lc 1,41). Nel suo canto Maria proclama: «Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,47). Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «Ora questa mia gioia è piena» (Gv 3,29). Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21). Il suo messaggio è fonte di gioia: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20). E insiste: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22). In seguito essi, vedendolo risorto, «gioirono» (Gv 20,20). Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità «prendeivano cibo con letizia» (2,46). Dove i discepoli passavano «vi fu grande gioia» (8,8), ed essi, in mezzo alla persecuzione, «erano pieni di gioia» (13,52). Un eunuco, appena battezzato, «pieno di gioia seguiva la sua strada» (8,39), e il carceriere «fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per aver creduto in

Dio» (16,34). Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?

6. Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie: «Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere ... Questo intendo richiamare al mio cuore, e per questo voglio riprendere speranza. Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà ... È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore» (Lam 3,17.21-23.26).

7. La tentazione appare frequentemente sotto forma di scuse e recriminazioni, come se dovessero esserci innumerevoli condizioni perché sia possibile la gioia. Questo accade perché «la società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia».[2] Posso dire che le

gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi. Ricordo anche la gioia genuina di coloro che, anche in mezzo a grandi impegni professionali, hanno saputo conservare un cuore credente, generoso e semplice. In varie maniere, queste gioie attingono alla fonte dell'amore sempre più grande di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo. Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva». [3]

8. Solo grazie a quest'incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri? “La difficile missione di unire i cuori che si amano: quello del Signore e quelli del suo popolo”.

9. Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acqui-

sisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene. Non dovrebbero meravigliarci allora alcune espressioni di san Paolo: «L'amore del Cristo ci possiede» (2 Cor 5,14); «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16).

10. La sfida di una predica inculturata consiste nel trasmettere la sintesi del messaggio evangelico, e non idee o valori slegati. Dove sta la tua sintesi, lì sta il tuo cuore. La differenza tra far luce sulla sintesi e far luce su idee slegate tra loro è la stessa che c'è tra la noia e l'ardore del cuore. Il predicatore ha la bellissima e difficile missione di unire i cuori che si amano: quello del Signore e quelli del suo popolo. Il dialogo tra Dio e il suo popolo rafforza ulteriormente l'alleanza tra di loro e rinsalda il vincolo della carità. Durante il tempo dell'omelia, i cuori dei credenti fanno silenzio e lasciano che parli Lui. Il Signore e il suo popolo si parlano in mille modi direttamente, senza intermediari. Tuttavia, nell'omelia, vogliono che qualcuno faccia da strumento ed esprima i sentimenti, in modo tale che in seguito ciascuno possa scegliere come continuare la conversazione. La parola è essenzialmente mediatrice e richiede non solo i due dialoganti ma anche un predicatore che la rappresenti come tale, convinto che «noi non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 Cor 4,5).

CRONACA DEI CONVEGNI A LORETO E A CAGLIARI



P. Basito e il Presidente Antonio durante la conferenza

Carissimi, i Convegni dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", con la partecipazione *dei religiosi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo*, svoltosi uno a Loreto e l'altro a Cagliari, ci danno la possibilità di sondare il livello di maturazione spirituale del nostro carisma, per il culto allo Spirito Santo. Infatti abbiamo riscontrato il desiderio di comunicare sempre più l'esperienza e di poter allargare i propri confini dei gruppi di cenacoli,



Partecipanti al Convegno di Cagliari



Partecipanti al Convegno di Loreto

con proposte che possano coinvolgere oltre che la propria parrocchia, anche le altre, con iniziative diocesane. L'entusiasmo è tanto, come pure il fervore e l'amore per lo Spirito Santo, che porta sempre novità alle cose e trasforma gli eventi in grazie speciali utili per il bene di tutti. *“Essere Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo significa essere discepoli di Gesù nello Spirito Santo. Se la devozione allo Spirito Santo porta all'amore per Gesù, lo ascolto, e lo*

seguo, noi diventiamo discepoli missionari sotto la guida interiore dello Spirito Santo” come a detto P. Basito nella sua catechesi. Anche il Presidente Dott. Antonio Montuoro nella sua relazione, insiste che per affrontare le varie controversie che possiamo incontrare, dobbiamo lasciarci condurre dallo Spirito Santo che è unità, e con i suoi frutti e i suoi doni, possiamo raggiungere l'accordo, la comunione di intenti, costruire sul fondamento del Vangelo.

IL DONO DELLO SPIRITO

Vieni, Spirito di verità presente in ogni luogo.

Vieni, tu che riempi l'universo.

Vieni, profumo dell'Amore.

Vieni, spirito consolatore.

Vieni, bacio di pace che unisci il Padre e il Figlio.

Vieni, tesoro di beni e prendi dimora presso di noi.

Vieni,soave fragranza portata da Gesù sulla terra.

Vieni, sapienza che smaschera la stoltezza del mondo.

Vieni, potenza che vince satana nel deserto.

Vieni, tu che diffondi il dolce aroma del Risorto.

Vieni, vita divina che risana in noi l'immagine di figli.

Vieni, potenza d'Amore che resti tuisca la somiglianza con Cristo

Vieni, roveo sempre ardente.

Vieni, tu che sussurri il Nome Abbà nei nostri cuori.

Vieni, memoria viva del Vangelo.

Vieni, tu che edifichi la chiesa sulla fede degli Apostoli.

Vieni, coraggio che rende bella la testimonianza dei martiri.

Vieni, olio della lampada delle vergini.

Vieni, forza dei confessori.

Vieni, respiro inafferrabile.

Vieni, abisso di carità.

Vieni, tu che sei inviato in aiuto alla nostra debolezza.

Vieni, balsamo che risana le ferite della chiesa.

Vieni, mirra della nostra penitenza.

Vieni, essenza della nostra salvezza.

Vieni, desiderio del nostro cuore.

Vieni, tu che sei più intimo a noi di noi stessi.

Vieni, gemito inesprimibile che intercedi per noi.

Vieni, difensore delle anime nostre.

Vieni, ispiratore di ogni santità.

Vieni, comunione nella diversità.

Vieni, nostra forza e nostra gioia.

Vieni, nostra gloria senza fine.

Vieni, o benedetto con il Padre e il Figlio nei secoli dei secoli.

Amen.

ESERCIZI SPIRITUALI IN PREPARAZIONE DELLA PENTECOSTE

4-8 Giugno 2014

Tema: "VIENI PADRE DEI POVERI"

Predicatore: P. Basito

MERCOLEDÌ 4

Ore 16.00	Accoglienza
Ore 18.00	Celebrazione Eucaristica con Vespri
Ore 19.30	Cena
Ore 21.15	S. Rosario della Beata Vergine Maria

GIOVEDÌ 5

Ore 7.30	Lodi. Segue colazione
Ore 9.00	Meditazione
Ore 11.00	Celebrazione Eucaristica
Ore 12.30	Pranzo
Ore 15.30-17.30	Meditazione
Ore 18.15-19.15	Adorazione e Vespri in Cappella
Ore 19.30	Cena
Ore 21.15	S. Rosario della B. V. Maria

VENERDÌ 6

Ore 7.30	Lodi. Segue colazione
Ore 9.00	Meditazione
Ore 11.00	Celebrazione Eucaristica
Ore 12.30	Pranzo
Ore 15.30	Meditazione
Ore 18.15-19.15	Adorazione e Vespri
Ore 19.30	Cena
Ore 21.15	Cenacolo: Rosario dello Spirito Santo

SABATO 7

Ore 7.30	Lodi. Segue colazione
Ore 9.00	Meditazione
Ore 11.00	Celebrazione Eucaristica
Ore 12.30	Pranzo
Ore 15.30	Meditazione
Ore 18.30	Vespri in Cappella
Ore 19.00	Cena
Ore 21.00	<i>Veglia di Pentecoste</i>

DOMENICA 8 - SOLENNITÀ DI PENTECOSTE -

Ore 7,30	Lodi. Segue colazione
Ore 9,00	Condivisione. Preghiere e canti
Ore 12,30	Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo
Ore 13,30	Pranzo. Partenze.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale
"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose
"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile
Antonio Leonardo Montuoro

Redazione
Antonio Leonardo Montuoro
Mario Busca
Padre Benedetto Maria Assunta in Cielo
Sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo

Stampa
ABILGRAPH S.r.l. - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXIV - n.5/6 (n. 372) MAGGIO / GIUGNO 2014

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.



Per ulteriori informazioni sul Tempio dello Spirito Santo consultare il nostro sito Internet

www.spiritosanto.org

Per richiesta di stampe: libricini di preghiera allo Spirito Santo, libro del Messaggio Potenza Divina d'Amore, libretto del Rosario meditato dello Spirito Santo, ed altro, telefonare da Lunedì a Venerdì dalle **ore 10,00 alle 14,00.**

AVVISO

Ricordiamo che l'invio del mensile non ha un abbonamento, ma per sostenere le spese di spedizione abbiamo bisogno di un piccolo contributo.

Auguriamo a tutti una infiammata Pentecoste con un cuore pieno di Spirito Santo!